

STILI/

«I trends hanno vita sempre più breve»

Per il responsabile sviluppo prodotto di Filo, Gianni Bologna, filati e tessuti devono parlare il «linguaggio del movimento»

Sempre acute e puntuali le intuizioni sviluppate, ad ogni edizione, da Gianni Bologna, responsabile creatività e sviluppo prodotto del salone che mercoledì inaugurerà la sua 42ª edizione alle Stelline.

Stili. Anche quest'anno, Bologna ha voluto intercettare i trends del momento partendo da un concetto che, solo apparentemente, con fili e filati poco ha a che spartire: il moto perpetuo. Per secoli, infatti, come ha spiegato Gianni Bologna, è esistita un'utopia: quella della creazione di una macchina per il «Moto Perpetuo». Non si è mai realizzata in quanto tale, attraverso un qualsivoglia dispositivo atto a creare questo movimento, ma la contemporaneità ne ha creata una versione molto sofisticata, elaborata, sicuramente efficacissima: quella dell'accelerazione del tempo. La civiltà del non-stop, del «collegamento» perpetuo che assume toni quasi virali. «Quelle che una volta venivano definite come «tendenze», hanno quindi vita sempre più breve - dice Bologna - di fatto, si tratta piuttosto di un «continuum»

elaborativo. Oggi, abbandonata la simbologia dell'abito indossato sul corpo, il desiderio di permanenza si realizza ricorrendo a una simbologia «interiorizzata», non cancellabile

come il tatuaggio, il piercing o la chirurgia plastica. Questi sono, probabilmente, i veri «nuovi vestiti». I temi tessili della 42ª edizione di Filo traggono pertanto ispirazione da questa



macrotendenza e si trasformano in filati seguendo quello che ho definito il linguaggio del movimento». Tradotto in pratica, un linguaggio che si declina attraverso i temi della trasformazione (finissaggi che danno rilievo e profondità), del movimento (plissettature, stropicciature, screpolature), del rinnovo (riuso dei materiali e delle fibre sia naturali sia man-made), della metamorfosi (tipologie a metà strada tra la maglia e il tessuto ortogonale) e dell'e-mozione (mix di barocco e ultramoderno).

● G.O.